



I lecchesi al Rigamonti Cantarelli: “dove era Gesù Bambino?”

Il piccolo sapeva già ben leggere e pronunciò ad alta voce, guardando la prima pagina di un settimanale locale, “Gesù Bambino, ricordati del Lecco il giorno di Natale al Rigamonti Cantarelli!”. Chiese subito spiegazione al genitore di tale titolo e papà rispose “Perchè c’è un evento straordinario: che si gioca il campionato di calcio anche il giorno di Natale ed a Lecco viene la capolista Roma, la squadra che è in testa alla classifica e che è diventata tale grazie ad un attacco formidabile, dove spicca un certo italo argentino, Manfredini, ma di soprannome chiamato “piedone” per la zampata che ha di mettere i palloni in rete”.

Era un Natale davvero straordinario quello dei lecchesi anno 1960, il primo campionato dei bluecelesti dopo la promozione in serie A, unica squadra di una città non capoluogo di provincia. I tifosi bluecelesti passarono veramente quel Natale allo stadio, ed anche il papà del nostro racconto volle accompagnare il piccolo negli spalti gremiti, nella cornice di un’eccezionale nevicata qualche giorno prima, che aveva richiesto la mobilitazione anche dei militari della caserma Sirtori per liberare il terreno di gioco... Il pranzo natalizio venne differito in serata.

C’era, insomma, tutta la cornice più tradizionale dei Natali tipici di una volta, imbiancati dalla neve. Le cronache riferirono di quel giornalista inviato speciale per Lecco-Roma da un quotidiano della capitale, che raggiunse Milano in treno con il direttissimo dell’Urbe, contando poi di prendere un’auto in affitto per raggiungere Lecco, città che gli risultava a non lunga distanza. Se non che, all’ingresso della valle dell’Adda, dopo la discesa di Olgiate Molgora, prima di Beverate, si spalancò dinnanzi il paesaggio eccezionalmente invernale di una nevicata che si allungava sino a “montagne lontane” che sono quelle che circondano la città di Lecco. Chiese informazioni, temendo di aver sbagliato strada, ma venne confermato che era sulla direttrice giusta per scrivere la cronaca di Lecco-Roma.



Nello stadio pieno di neve e di tifosi entusiasti per l'incontro con la prima in classifica arrivarono anche i protagonisti della nostra favola. Il papà disse "Sembra di essere nello scenario di un grande presepe, quelli che scendono in campo possono essere i pastori, tra loro c'è un uomo in nero che è il capo che guida i gruppi in movimento. Ha tra le labbra un fischiotto che trilla ogni tanto con interventi di sospensione, di ripresa e di orientamento. E così sarà per i due tempi della partita". Il bambino voleva altri particolari e commentò "Non vedo la capanna, dov'è". Il papà rispose "Le capanne sono due: le porte del campo, ai limiti opposti del rettangolo di gioco; vedrai l'entusiasmo della gente, le grandi grida, gli applausi se il pallone entrerà nella "capanna", facendo un regalo di Gesù Bambino alla squadra che segna".

Il caso volle che, nonostante "piedone" Manfredini, la guizzante ala Ghiggia (sudamericano dal dribbling stretto e travolgente) ed anche i due nazionali Orlando e Menichelli, quel giorno di Natale il pallone in rete non entrò. Anche il Lecco rimase all'asciutto nonostante vi fosse il sudamericano Abbadie, il già affermato ex interista Savioni e due giovani talenti in ascesa come Bonacchi e Gilardoni.

Insomma, sarà per un'altra partita che vedremo il pallone entrare in porta. Il bambino aggiunse "Non ho visto gli angeli". "C'erano anche loro, rispose il genitore, erano i carabinieri e i poliziotti, presidio di vigilanza in vari punti di Rigamonti". "E quando arriveranno i Re Magi?", continuarono così le domande del bambino. "Mi sembra il 6 gennaio, l'Epifania. E' in programma la partita con la Juventus, la vecchia signora del calcio italiano, di solito porta regali per tutti".

Il grande pubblico sfollò, contento di un Lecco che aveva bloccato sul pareggio la capolista Roma; il bambino tornò a pensare ai regali ricevuti la notte di Natale e le sorprese a tavola che la mamma gli aveva accennato per il pranzo differito al tardo pomeriggio.

Ricorda quel bambino la storia bluceleste di un lontano Natale bianco di sogni e di speranze?

Aloisio Bonfanti - TVS canale 114 Lombardia Piemonte